



Comune di Napoli  
Data: 27/12/2022, IG/2022/0002757

COMUNE DI NAPOLI  
Area Trasformazione del Territorio  
Servizio Valorizzazione della Città Storica - Sito UNESCO  
**GRANDE PROGETTO CENTRO STORICO DI NAPOLI**

POR CAMPANIA FESR 2014/2020  
Asse VI - Priorità di investimento 6c - Obiettivo Specifici 6.7  
Azioni 6.7.1 e 6.8.3

**INTEVENTO N° 15**  
**Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato**  
Riqualificazione e Adeguamento Funzionale

CUP : B68I14000010006

Il Responsabile del Procedimento  
arch. Luca D'Angelo

CIG : 884533160D

Gruppo di Progettazione			PROGETTO ESECUTIVO		
architettura PETROCELLI arch. GIANLUCA - CAPOGRUPPO MANDATARIO DI MARTINO arch. ALESSANDRO - giovane professionista  impianti CRISCUOLO ing. GAETANO  restauro Di MARTINO GIUSEPPE S.A.S. dott.ssa Ungaro Giulia  geologo TROISI GIUSEPPE			Titolo RELAZIONE GENERALE		
			Scala		
			Dimensione		
			Nome File	GP15-PE-EG-rel-002	
			Data	ottobre 2022	
CODICE PROGETTO	FASE	CATEGORIA ELABORATO	TIPO ELABORATO	NUMERAZIONE	REVISIONE
GP 15	PE	EG	rel	002	

1. PREMESSA.....	PAG. 02-03
2. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE	
2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	PAG. 04-05
2.2. INQUADRAMENTO STORICO.....	PAG. 06
3. DESCRIZIONE DEL MANUFATTO OGGETTO DI INTERVENTO	
3.1. CARATTERI ARCHITETTONICI E COSTRUTTIVI.....	PAG. 07
4. STATO DI CONSERVAZIONE	
4.1. INTERVENTI ESEGUITI.....	PAG. 10
4.2. INTERVENTI PREVISTI – STUDIO DI FATTIBILITA’ .....	PAG. 10-11
4.3. ULTERIORI CRITICITA’ RILEVATE.....	PAG. 11-12
5. FINALITA’ DELL’INTERVENTO.....	PAG. 13
6. SCELTE PROGETTUALI – INTERVENTI PREVISTI .....	PAG. 14

## PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE

Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato

Piazza Mercato

Napoli

### RELAZIONE GENERALE

---

#### 1. PREMESSA

Il Comune di Napoli, con delibera di Giunta comunale n. 147 del 5 aprile 2019, ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica, redatto dal Servizio Programma UNESCO e valorizzazione della città storica, nei modi di cui all'art. 23, comma 5 del D. Lgs 50/2016 e all'art. 15 del D.M. 154/2017, dell'intervento denominato n° 15 "Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato – Riqualificazione e adeguamento funzionale", nell'ambito del Grande Progetto Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO.

Con determinazione del Dirigente ad interim del Servizio Valorizzazione della Città Storica – sito UNESCO n. 31 del 14.10.2021, registrata all'Indice Generale n. 1819 del 27.10.2021, sono stati approvati il nuovo quadro economico dell'intervento, senza aumento di spesa, e il disciplinare di affidamento e sono stati affidati, ai sensi dell'art. 36 co.2 lett. a) del D.lgs. n. 50/2016, così come modificato dall'art. 1 co.2 lett. a) della legge n. 120/2020 e dall'art. 51 co.1 lett. a), sub. 2.1 della legge n. 108/2021, mediante piattaforma MePA, i servizi tecnici attinenti all'ingegneria ed all'architettura, relativi alla progettazione esecutiva, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e alla direzione operativa dell'intervento.

**CUP: B68I14000010006 – CIG:884533160D**

Lo scrivente Raggruppamento Temporaneo di Professionisti è risultato aggiudicatario della suddetta procedura di affidamento ed in data 24.11.2021, la Stazione Appaltante, rappresentata dal Comune di Napoli, Area Trasformazione del Territorio, Servizio Valorizzazione della Città storica, nella persona del responsabile del procedimento, arch. Luca d'Angelo, con giusto O.d.S. n. 848863 ha disposto l'avvio della progettazione esecutiva con decorrenza dal 25.11.2022.

L'oggetto dell'affidamento, indicato nel disciplinare di gara, viene di seguito riportato:

- espletamento dei servizi di ingegneria e di architettura concernenti la redazione della progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e della direzione operativa dei lavori inerenti all'intervento denominato "Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato – Riqualificazione e adeguamento funzionale, nell'ambito del Grande Progetto Centro Storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO (intervento n. 15).



L'incarico dovrà essere svolto in conformità al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica già redatto ed approvato e dovrà contemplare e sviluppare le seguenti prestazioni:

**a) Rilievo.**

- Rilievo dell'intera area di intervento ad integrazione, approfondimento e aggiornamento del rilievo contenuto nel progetto di fattibilità tecnico economica, al fine di acquisire piena conoscenza dello stato di fatto, con riferimento agli aspetti geometrici, architettonici, materici, strutturali ed impiantistici, allo stato di degrado, a eventuali quadri lesionativi e a tutti gli elementi necessari all'elaborazione del progetto esecutivo.
- Ricerca documentale attinente al servizio richiesto.
- Relazione illustrativa delle metodologie e strumenti di misura utilizzati e delle eventuali metodologie di calcolo applicate per le misure non rilevabili direttamente;
- Planimetrie contenenti l'indicazione della posizione di eventuali punti di stazione topografica utilizzata;
- Documentazione fotografica accompagnata da planimetrie con l'indicazione grafica dei punti di ripresa;
- Planimetria generale, piante relative a tutti i livelli, sezioni longitudinali e trasversali, in numero tale da descrivere in modo esaustivo lo stato di fatto del bene e delle relative pertinenze, dettagli e particolari significativi ai fini del servizio oggetto di affidamento, in adeguate scale di rappresentazione;

**b) Progetto Esecutivo da redigere ai sensi degli artt. 23 e 147 del D.lgs.50/2016.**

- Rilievo dei manufatti;
- Relazione geologica;
- Relazione Sismica e sulle Strutture;

**c) Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione;**

- Redazione del PSC;
- Organizzazione del cantiere;
- Rappresentazione delle soluzioni tecniche per la sicurezza da disporre in fase di esecuzione;
- Cronoprogramma dei lavori;
- Quantificazione dei costi della sicurezza;

**d) Direzione Operativa dei lavori;**

- Direzione delle lavorazioni specialistiche.

## 2. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

### 2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La chiesa di Santa Croce e Purgatorio al mercato è posizionata al centro dell'emiciclo della Piazza Mercato in Napoli.

Il sito in cui sorge la chiesa è identificato all'interno del **Piano Territoriale di Coordinamento** (PTC) del Comune di Napoli, come centro storico della città è riconosciuto patrimonio dell'UNESCO (PTC, Tavola P.09.3) e, pertanto, sottoposto a regime vincolistico secondo le disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs.n.42/2004.

Il **Piano Regolatore Generale** attribuisce all'area di interesse la disciplina delle zone omogenee A – insediamenti di interesse storico, dove l'edificio religioso è identificato come unità edilizia speciale pre-ottocentesca a struttura unitaria.

Per queste unità, gli interventi previsti sono indicati nelle NTA, parte II art. 102 e nella scheda tipologica 42, che, nello specifico, riporta:

1. Per unità edilizia speciale preottocentesca originaria o di ristrutturazione a struttura unitaria si intende:
  - l'unità edilizia speciale preottocentesca originaria caratterizzata dalla presenza di un vano unitario assolutamente prevalente rispetto ai vani accessori eventualmente associati e pertanto connotata dalla centralità del proprio spazio costitutivo e dal relativo sistema di accesso unico o preponderante rispetto ad altri ausiliari;
2. Le unità speciali pre-ottocentesche riconducibili alle suddette caratteristiche comprendono per lo più le chiese in lotto autonomo o costituite da spazio autonomo nell'ambito di contesti monumentali più ampi.
3. Per tutte le unità edilizie speciali pre-ottocentesche originarie o di ristrutturazione, le trasformazioni fisiche consentite comprendono gli interventi elencati nei successivi commi.
4. Il restauro e la valorizzazione degli aspetti e degli elementi architettonici caratterizzanti presenti, nonché il ripristino degli elementi alterati, mediante:
  - a) la conservazione o il ripristino dell'impianto distributivo organizzativo proprio dell'unità edilizia interessata, nonché il recupero, anche parziale, di impianti distributivi organizzativi antecedenti all'assetto consolidato, ove questo derivi da ristrutturazioni organiche susseguites nel tempo, purché ne conseguano impianti complessivamente coerenti in sé e con gli altri aspetti dell'unità di cui si persegua il recupero;
  - b) la conservazione o il ripristino dei collegamenti verticali e orizzontali caratteristici dell'unità edilizia interessata, quali scale, androni, atri, porticati e simili oppure il recupero di collegamenti preesistenti in quanto residui;
  - c) il restauro o il ripristino dei fronti esterni e interni,
  - d) il restauro o il ripristino di ambienti interni;
  - e) la conservazione o il ripristino del sistema degli spazi liberi, esterni e interni, con particolare riferimento a chiostri, cortili, giardini e orti, delle relative caratteristiche dimensionali e formali, ivi compresi gli elementi strutturali architettonici e decorativi caratterizzanti, essendo comunque prescritti il mantenimento o la tendenziale ricostituzione del lotto originario e dei suoi elementi strutturali;
  - f) il ripristino o la ricostruzione filologica di parti eventualmente crollate o demolite, purché sia possibile, attraverso fonti iconografiche, cartografiche, fotografiche e catastali, documentarne la consistenza certa. Tale documentazione deve essere contenuta in apposita relazione storica.
5. Il consolidamento.
6. La eliminazione delle superfetazioni.
7. L'inserimento o l'adeguamento di impianti tecnologici e igienico-sanitari e la realizzazione delle opere di sicurezza;

La chiesa di Santa Croce al Mercato è sottoposta a vincolo di tutela, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, numero 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (artt. 10, 11, 18, 21, 29, 30 e 31) e s.m.i., emanato in attuazione della Legge 06 luglio 2002, n. 137.

Considerata la particolare natura delle opere da restaurare secondo le previsioni del presente progetto, i lavori dovranno essere eseguiti sotto l'Alta Sorveglianza della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli.

I dati catastali: Napoli, mappa 7, sezione MER, Particella e Rendita catastale: 0,00, Catalogazione E7, Luoghi di Culto Pubblici.



#### tessuti della città storica

- tessuto di impianto greco romano
- tessuto di impianto ducale-normanno
- tessuto di espansione angioino-aragonese
- tessuto di espansione vicereale
- tessuto di espansione e ristrutturazione settecentesco
- tessuto di ristrutturazione otto-novecentesco
- tessuto di espansione otto-novecentesco
- tessuto di completamento dell'espansione otto-novecentesca
- tessuto di espansione o ristrutturazione novecentesco di stampo unitario
- tessuto recente di completamento e saturazione
- complessi speciali
- strutture e manufatti isolati
- impianti verdi storici

- ricostruzione del tracciato del Muro Finanziere
- posto doganale
- posti di guardia
- principali masserie del tessuto extraurbano

#### tessuti della città contemporanea

- tessuti recenti pianificati
- tessuti recenti pianificati riconosciuti nel vigente Prg
- impianti industriali di valore storico
- altri elementi di archeologia industriale

## 2.2 INQUADRAMENTO STORICO

L'immobile oggetto d'intervento è ubicato al centro dello storico emiciclo di piazza Mercato, un tempo denominata Campo del moricino (o muricino) perché «attaccato» a mura divisorie della cinta muraria cittadina. Gli Angioini ne fecero un grande centro commerciale cittadino: infatti nel 1270 sotto Carlo I d'Angiò la sede mercatale della città fu spostata dalla piazza di San Lorenzo in una zona extra-moenia, appunto il campo del moricino, snodo fondamentale dei traffici provenienti dalle più importanti basi commerciali italiane. Ivi si svolgevano le esecuzioni capitali, a partire dalla decapitazione di Corradino di Svevia, il 29 ottobre 1268, fino a quelle dei giacobini dopo la soppressione della Repubblica Napoletana del 1799. La piazza, poi, è particolarmente celebre per essere stata il luogo dove ebbe inizio la rivoluzione di Masaniello, il quale nacque e visse in una casa alle spalle della piazza. Nel 1781 le numerose botteghe in legno che costellavano la piazza presero fuoco dopo uno spettacolo pirotecnico. Su volontà di re Ferdinando IV di Borbone si procedette alla realizzazione di un'essedra che lambisse il perimetro della piazza e che desse alle attività commerciali una degna sistemazione. Il progetto fu guidato dall'architetto Francesco Securo, il quale realizzò verso la fine del 1700 la chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato. La costruzione si inserisce nel più complesso progetto di sistemazione della piazza, che realizzò, come scrive Giancarlo Alisio, uno degli episodi urbanistici più riusciti della struttura urbana di Napoli. Il Securo sostituì le baracche con un basso nastro continuo di botteghe in muratura tagliate in più punti per collegare la piazza all'ambiente circostante, tale da definire uno spazio rettangolare aperto a sud verso il mare e dilatato a nord in una grande esedra, al centro della quale fu costruita, appunto, la chiesa dedicata alla Santa Croce e Purgatorio al Mercato. La chiesa nacque sull'area di sedime di due Cappelle distrutte per un incendio che si sviluppò nel 1781.

Le due precedenti chiese erano denominate: Santa Croce rivolta verso la piazza e Santa Croce al Purgatorio situata in adiacenza alle spalle della prima. La prima, che sorgeva nei pressi di piazza Mercato, fu eretta nel 1351 da tale Domenico Punzo, della corporazione dei cuoiai, proprio nel punto in cui una colonna ricordava il luogo dove era stato giustiziato Corradino di Svevia. La seconda, sul lato opposto, sorgeva al centro della piazza ed era stata eretta nel 1774, lì dove una colonna con croce, posta nel 1656 su quattro fosse comuni, ricordava la peste che afflisse Napoli.

In memoria di entrambe le Cappelle, il Securo denominò la nascente struttura con il nome composito di Santa Croce e Purgatorio al Mercato. La nuova chiesa a pianta centrale, sormontata al centro da un'alta cupola con lanternino, fu aperta nel **1791**.



Piazza Mercato - Napoli



### 3. DESCRIZIONE DEL MANUFATTO OGGETTO DI INTERVENTO

#### 3.1 CARATTERI ARCHITETTONICI E COSTRUTTIVI

##### Esterno

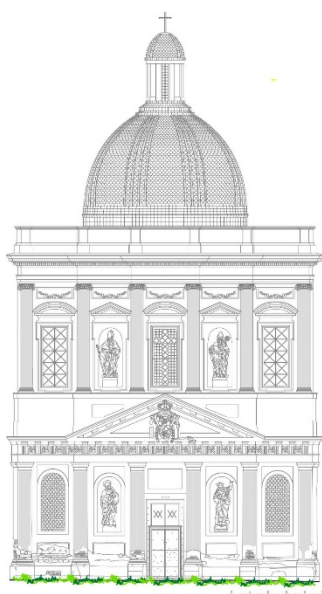
La chiesa di S. Croce è un tipico esempio di edificio religioso a croce greca, a pianta pressoché rettangolare costituita da una navata longitudinale ed una trasversale. La dimensione massima in senso longitudinale è di circa mt 22.50, mentre, l'ingombro trasversale misura circa mt 17.00. L'altezza massima dell'edificio, misurata sulla copertura delle navate è di circa mt. 13.50, mentre l'altezza totale, misurata al lanternino è di circa mt 29.50.

All'esterno la cupola, che si erge dal livello dei terrazzi di copertura, è rivestita con embrici maiolicati, gialli e verdi, tipici della tradizione napoletana.

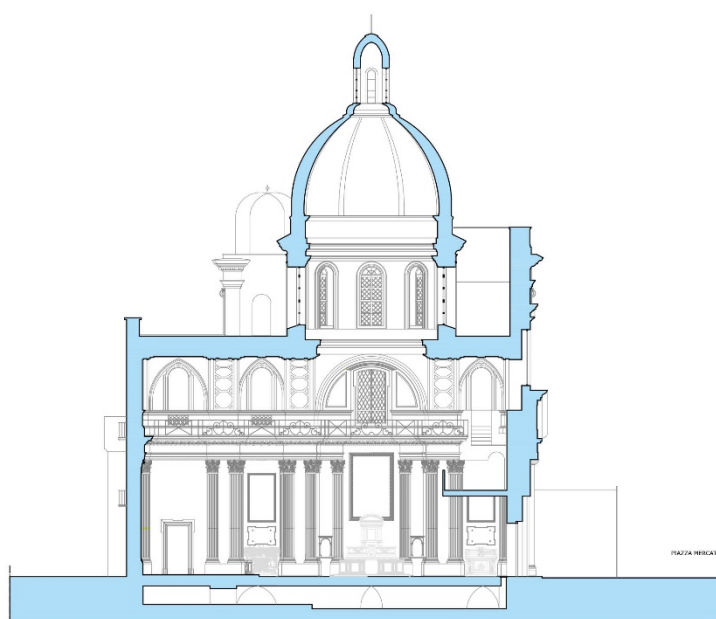
Il prospetto della chiesa sulla piazza si articola su due ordini classici a cinque moduli, il dorico e lo ionico, intervallati dal piedistallo del secondo, che ingloba il timpano del primo. Il timpano, che risulta posizionato al centro di una composizione virtuale quadrata, delimita, in corrispondenza dei quattro angoli, nicchie verticali che ospitano altrettante sculture di santi.

Lo sviluppo complessivo del prospetto è proporzionale al quadrato compositivo di cui si è detto, per cui l'immagine della chiesa restituisce un effetto di solidità e fermezza con una spiritualità determinata dalla posizione del timpano.

Prospetto Principale



Sezione Longitudinale - vista dx





## Interno

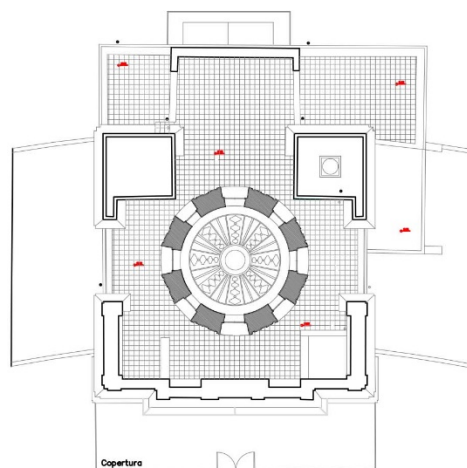
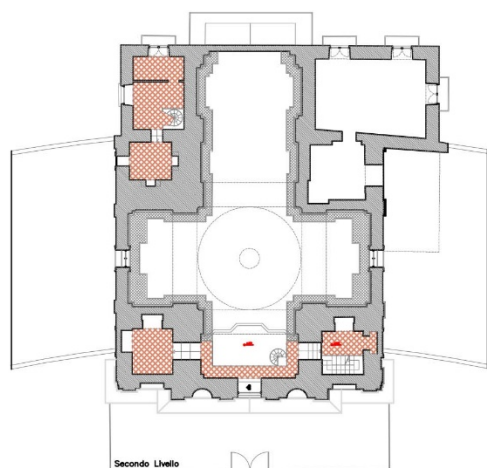
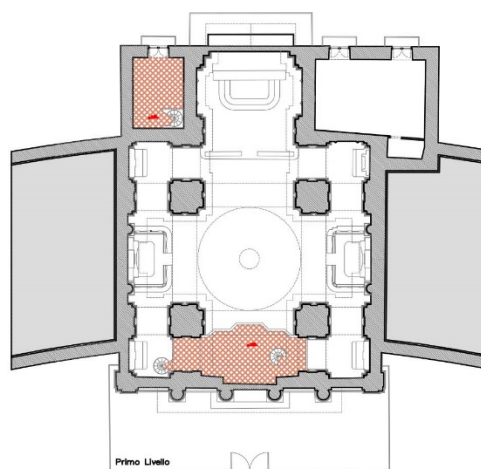
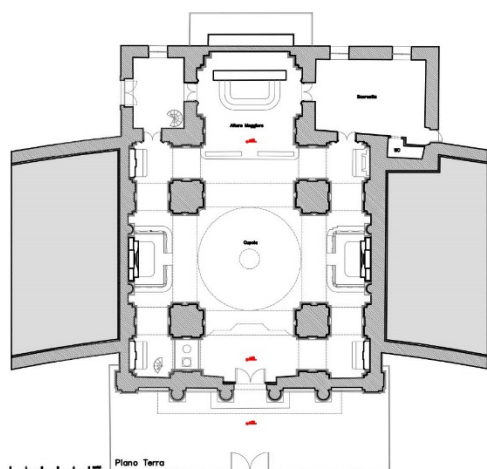
L'aula centrale vede la presenza di quattro possenti pilastri che delimitano uno spazio quadrato, sui quali girano quattro grandi arconi, compreso quello trionfale, che raccordati dai quattro pennacchi, sorreggono il tamburo con la sovrastante cupola e lanternino.

Intorno al citato spazio centrale si sviluppa uno spazio, deambulatorio, anch'esso a pianta quadrata, raccordato ai quattro pilastri attraverso archi collegati a paraste emergenti dal muro perimetrale.

L'interno è sottolineato dalla presenza di paraste dipinte con finto marmo rosso di Verona scanalate, sormontate da capitelli corinzi in stucco bianco e decorazioni dorate. La pavimentazione dell'intera aula di culto è in marmo, mentre sono pavimentate in cotto ed in parte in cotto maiolicato gli ambienti accessori. È presente un ballatoio che si sviluppa all'altezza del primo ordine di finestrone.

All'interno della Chiesa si trovano ancora una colonna di porfido sormontata da una croce in marmo, datata 1351, recante alla base due bassorilievi raffiguranti la Crocifissione e il Pellicano, e una chiave di volta dell'antica chiesa trecentesca, tradizionalmente ritenuta il cippo della decapitazione del principe svevo su cui sono scolpiti una corona di alloro e il simbolo dei cuoiai, una pelle tesa.

Collegamenti verticali (scale a chiocciola) collegano il piano terra con alcuni ambienti accessori (quali la casa canonica) posizionati ai livelli superiori ed agli accessi ai terrazzi.



## Organismo Murario

La struttura portante è costituita da murature di tufo disposto lungo il perimetro dell'edificio e da quattro grossi piedritti in muratura mista di mattoni e tufo con altezza pari a mt. 9.00 circa.

Sulle sopra descritte strutture poggia la copertura che è costituita da volte a botte sulle due navate e da solai piani sulle quattro zone d'angolo.

A circa 1/3 dello sviluppo longitudinale dell'edificio sono presenti due archi, che con la coppia di archi trasversali, impostati sui medesimi piedritti, realizza il sostegno al tamburo ed alla cupola sovrastante.

Lo spessore delle murature di tufo varia da un minimo di 70 cm. Ad un massimo di 120 cm, i piedritti, di forma pressoché quadrata, hanno i lati di lunghezza pari a cm 120 circa.

## Tipologia della Muratura

Da carotaggi ed indagini strumentali eseguite sia in precedenti interventi, sia nel 2017 (Tecno In spa), è risultato che la muratura perimetrale è costituita da conci di tufo e malta comune il cui stato di conservazione risente dell'effetto di una forte umidità di risalita ascensionale che ha degradato lo stato qualitativo delle malte.

Tale stato di fatto è maggiormente evidente sulle murature perimetrali, mentre le murature dei piedritti hanno evidenziato una muratura (mattoni e tufo) integra e piuttosto omogenea.



Muratura in mattoni



Carotaggi eseguiti: muratura in blocchi di tufo

### 3. STATO DI CONSERVAZIONE

#### 3.1 Interventi Eseguiti

L'edificio religioso di S. Croce e Purgatorio al mercato è stato oggetto di più interventi di restauro e consolidamento statico, come è emerso dallo studio della documentazione recuperata presso l'archivio della Soprintendenza ABAP di Napoli.

Molteplici progetti, perizie ed interventi si sono concentrati e succeduti nell'arco di tempo di poco più di un decennio (1988/2001) e conclusi, con l'ultimo importate intervento, di cui è stata recuperata traccia documentale completa, afferente ai lavori iniziati nel 1999 ed ultimati nel 2001 che hanno avuto ad oggetto il consolidamento della cupola in copertura nonché interventi sui prospetti laterali e principale (vedi elaborato GP 15-PE-RE-REL-003).

La gran parte della documentazione visionata non ha permesso una ricostruzione completa e puntuale di tutti gli interventi e di tutte le lavorazioni eseguite sull'edificio, ma da un confronto tra lo stato iniziale e quello attuale (anche sulla scorta di documentazioni fotografiche) è possibile affermare che sono stati eseguiti importanti interventi di consolidamento statico e strutturale dell'intera fabbrica, oltre al recupero delle facciate esterne e del parziale recupero delle facciate e strutture interne.

Inoltre, nella relazione tecnico-illustrativa, afferente al progetto di fattibilità, si riporta che il Comune di Napoli, nel corso del 2012, ha dato corso ad ulteriori interventi di manutenzione inerenti alle seguenti ulteriori opere:

1. parziale recupero del portone di ingresso;
2. revisione della cancellata in ferro posta anteriormente l'ingresso all'edificio;
3. messa in sicurezza delle balaustre in marmo degli altari;

#### 3.2 Interventi Previsti – studio di fattibilità

Ad oggi, per restituire l'edificio ad un completo recupero e funzionalità, restano da eseguire, principalmente, interventi ed opere interne, ed in particolare il completamento, risanamento e restauro delle pareti e delle strutture per una fascia di circa mt. 2.00 dal pavimento, oltre al recupero di tutti gli elementi lapidei quali gli altari in marmo, le balaustre, il tutto come riportato nel progetto di fattibilità che prevede, a completamento del recupero dell'intero edificio, interventi sulle seguenti opere:

1. Cinque altari laterali, Altare maggiore, tre balaustre, Pulpito, Quattro edicole in marmi poli-cromi.
2. Pavimentazione della chiesa e della sacrestia in marmo bianco e marmo bardiglio, Zoccolatura perimetrale della chiesa in marmo bardiglio listato di marmo bianco.
3. Colonne e lesene perimetrali, Pilastri centrali modellati e decorati a finto marmo.
4. Quattro porte in legno con incorniciature modanate in stucco.
5. Coppia di mensole in legno intagliato e dorato.
6. Cassa dell'organo, Cantoria legno dipinto, con elementi a rilievo dorati.



7. Basi delle semicolonne e delle paraste in marmo bianco.
8. Quattro sculture raffiguranti San Pietro, San Paolo, San Gennaro, Sant'Eligio in stucco.
9. Portale, Basamento, Pavimentazione in piperno lavorato.
10. Portone d'ingresso rivestito in lamina metallica.
11. Cancellata esterna in ferro battuto.

### 3.3 ULTERIORI CRITICITA' RILEVATE

A seguito dell'incarico ricevuto dall'RTP, di progettazione dell'intervento di riqualificazione ed adeguamento funzionale, è stata eseguita una campagna di studio ed indagine fotografica delle strutture interne ed esterne dell'edificio, queste ultime anche e soprattutto grazie all'ausilio di drone che ha consentito di conoscere adeguatamente lo stato di conservazione e manutenzione dell'edificio.

Dalle indagini e rilievi fotografici effettuati, oltre alle carenze e conseguenti lavorazioni in precedenza riportate, sono emerse altresì, ulteriori problematiche aventi ad oggetto le strutture esterne con ricadute sugli interni e causate da fenomeni infiltrativi e carenza di manutenzione.

Dal rilievo fotografico si evince, in particolare per le coperture e le strutture ed agli aggetti a queste afferenti, un diffuso stato di degrado, che seppur di non grave entità, risulta tuttavia largamente diffuso tanto da non rendere indenne, da problematiche infiltrative, nessun elemento e/o struttura esterna dell'edificio, dalla lanterna posta a coronamento della cupola ai terrazzi posti alla base della stessa, ai prospetti.

Il degrado delle strutture e le cause che lo hanno generato sono molteplici:

Dalle azioni degli eventi meteorici, alla "vetustà" degli interventi eseguiti, ormai ultra ventennali, alla mancanza di manutenzione, di cui l'edificio religioso avrebbe necessitato con cadenza periodica.

Le cause evidenziate in precedenza hanno generato le seguenti problematiche:

- Sollevamento e distacco di correntini e guaine impermeabili poste a protezione di cornici e cornicioni.;
- Degrado e fessurazione degli intonaci;
- Ossidazione dei ferri di armatura delle strutture e rinforzi in c.a.;
- Degrado e lesioni di fregi e cornici;
- Mancato deflusso delle acque meteoriche e ristagno delle acque in copertura per presenza di otturazioni e/o vegetazione infestante;
- Infiltrazioni di acque meteoriche dagli infissi e dalla bucatura presente su una delle coperture dei torrini;

Inoltre è stato accertato che gli impianti elettrico, di illuminazione ed antintrusione, oltre alla mancanza delle necessarie certificazioni di conformità ed alla necessità di una generale revisione ed integrazione, sono risultati non rispondenti alle attuali normative vigenti in materia impiantistica.



Stato di fatto: vista aerea



Prospetto principale



Stato di fatto: vista degli interni



Stato di fatto : Vista dall'alto dell'edificio - degrado ed infiltrazioni dalle strutture esterne

#### 4. FINALITA' DELL'INTERVENTO

Alla luce dei numerosi sopralluoghi effettuati, dei rilievi grafici e fotografici, dell'approfondimento degli esiti e delle indagini precedentemente effettuate dalla società TECNOIN e da incontri e confronti avuti con funzionari della Soprintendenza incaricati dell'Alta Sorveglianza ed i tecnici del Comune di Napoli, vista anche e soprattutto l'esiguità del finanziamento attualmente disponibile, si sono individuati gli obiettivi primari, da porre a fondamento del redigendo progetto esecutivo, che sono “**QUELLI DI RENDERE IMMEDIATAMENTE UTILIZZABILE E FRUIBILE LA CHIESA**”.

Per quanto sopra, gli interventi ritenuti prioritari sono quelli che consentiranno l'utilizzo dell'edificio religioso **IN SICUREZZA**, nonché gli interventi necessari **ALLA CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI CHE LO COSTITUISCONO**.

Si ritiene necessario, pertanto, dare la priorità ai seguenti obiettivi progettuali:

1. Eliminazione e/o mitigazione delle cause delle infiltrazioni attualmente presenti in alcuni punti delle coperture, anche attraverso interventi puntuali;
2. Interventi atti a risolvere e/o mitigare l'umidità di risalita nelle murature;
3. Completamento delle opere di restauro delle pareti interne, relativamente ai primi due metri dal calpestio, al fine di completare il precedente intervento;
4. Messa in sicurezza e ripristino della funzionalità del cancello di ingresso e del portone.
5. Restauro degli altari e delle balaustre in marmo.
6. Adeguamento e/o integrazione dell'impianto elettrico ed antintrusione al fine di ottenere le relative certificazioni di conformità alle normative vigenti in materia;



## 5. INTERVENTI PREVISTI

Al fine di ottemperare agli obiettivi progettuali individuati, finalizzati prioritariamente alla immediata utilizzabilità e fruibilità del bene, sono stati individuati una serie di interventi che interesseranno sia le strutture esterne dell'edificio che le strutture interne.

I lavori preventivati sono quelli riportati nel seguente elenco descrittivo:

### EDILIZIA – OG2

#### Esterno

1. Messa in Sicurezza;
2. Rimessa in pristino degli elementi distaccati e/o in fase di caduta;
3. Opere provvisorie di sostegno alla cancellata di ingresso;
4. Opere di pulizia in copertura necessarie al corretto deflusso delle acque meteoriche;
5. Verifica dello stato manutentivo delle pluviali e/o disostruzione delle pluviali;

#### Interno

1. Realizzazione di una barriera chimica orizzontale con conseguente smontaggio della zoccolatura in marmo e degli altari;
2. Rimontaggio della zoccolatura e degli altari con sistemi che ne consentano una più immediata ispezione;
3. Risanamento e consolidamento delle murature degradate sottoposte agli elementi lapidei da smontare;
4. Restauro dei paramenti murari quali stucchi e paraste;
5. Ripristino dell'esistente areazione naturale degli ambienti ipogei;
6. Restauro del portone di ingresso;

### RESTAURO OS2

1. Restauro degli altari, delle balaustre in marmo e degli elementi lapidei in generale;

### IMPIANTI

#### Interno

1. Integrazione e ripristino funzionale degli impianti elettrico, illuminazione ed antintrusione con adeguamento di conformità alle leggi, norme, prescrizioni, regolamenti e raccomandazioni emanate dagli Enti, agenti in campo nazionale e locale, predisposti dalla legge al controllo ed alla sorveglianza della regolarità della loro esecuzione.